

LAURO CERASO

LAURUS CERASUS

FAMIGLIA

ROSACEE

DISTRIBUZIONE

ASIA ED EUROPA

DESCRIZIONE

Il nome specifico fa riferimento a laurus (alloro) e cerasus (ciliegio), per la somiglianza delle foglie con quelle dell'alloro (*Laurus nobilis*). È un arbusto o albero di media altezza, che può raggiungere i 7 metri (max 15 m) di altezza. Le foglie, ma soprattutto i frutti risultano velenosi per l'uomo per la presenza di acido cianidrico ottenuto per saponificazione, in una dose di 50:80 (dove 50 è la mole delle drupe e 80 il peso in kg di un individuo).

FOGLIE: Le foglie sono verde scuro, molto più chiare e lucide quando giovani; spesse (1-1,5 mm) e coriacee; di forma oblunga, e tondeggianti verso l'apice; lievemente seghettate verso l'esterno.

FIORI: I fiori sono bianchi; ermafroditi; disposti a racemo, dall'odore profumato, ma acido. Fiorisce tra aprile e giugno.

FRUTTI: I frutti sono drupe rosse/viola quando acerbe, e nero-blustre una volta raggiunta la maturazione. Fruttifica a fine estate-inizio autunno.

USI

Prunus laurocerasus trova impiego come pianta ornamentale e da barriera (siepe) grazie al suo fitto fogliame. Il distillato, l'acqua di lauroceraso, può essere usato come calmante per la tosse. Se assunto in quantità eccessive può provocare un'intossicazione. Vengono ricavati spesso degli oli essenziali usati come aroma (in quantità minime) nei liquori, dall'odore di mandorle amare tipico dell'acido cianidrico. L'alta concentrazione di acido cianidrico rende questa pianta tossica per l'uomo e per gli animali domestici, in caso di ingestione accidentale.



NAPOLI

PERCORSI  BOTANICI